



Toponomastica fascista nelle Colonie

Come è facile intuire numerose tracce fasciste si incontrano anche nelle Colonie. Sicuramente in Africa Orientale che fu notevolmente ampliata dopo la Guerra d'Etiopia, ma anche in Libia. Colonia, questa, raggiunta prima dell'avvento del fascismo ma riconquistata e totalmente ampliata dopo l'avvento del regime. Comincio quindi a considerare l'Africa Orientale Italiana. In Etiopia, nel governatorato di Harar, c'è Asba Littoria. In Somalia troviamo Rocca Littoria e, nella stessa colonia, si potrebbe ricordare anche il Villaggio Duca degli Abruzzi (anche se, per l'esattezza, questo nome gli fu attribuito prima dell'avvento al potere del fascismo). Altri nomi del genere, ovviamente non presenti in timbri postali, sono ad esempio: Passo Mussolini, vicino a Debra Sina, alla quota di circa 3.000 metri nei pressi del monte Termabèr; Vetta Mussolini, vicino a Gorgorà a picco sul Lago Tana; Passo Toselli, alla quota di circa 3.000 metri sull'Amba Alagi. Questo nome ricorda il maggio-

re Toselli morto eroicamente nel 1895 durante la Guerra d'Abissinia. Molto più numerosi i casi riscontrati in Libia. Ciò è dovuto soprattutto al fatto che nel 1938 arrivarono in quella Colonia circa 20mila contadini italiani mandati a coltivare la "quarta sponda". In quell'occasione vengono fondati ben 26 villaggi molti dei quali hanno un nome di chiara origine fascista. Consideriamo solo quelli dotati di ufficio postale: Berta (in ricordo di Giovanni B. noto militante fascista fiorentino ucciso nel 1921), Bianchi (da Michele B. quadrunviro della Marcia su Roma), Breviglieri (Arturo B., squadrista ferrarese), Castel Benito, Madalena (Umberto M., celebre aviatore dell'epoca), Oliveti (Ivo O., ufficiale pilota morto durante la Guerra d'Etiopia), Razza (Luigi R., ministro morto in volo nel 1935). Da ricordare anche Beda Littoria in provincia di Derna. Un'ultima segnalazione può essere fatta a proposito dell'Albania, anche se in questo caso non si tratta di una colonia. La località di Santi Quaranta viene ribattezzata Porto

Edda, in onore di Edda Mussolini, figlia del duce e moglie del gerarca fascista Galeazzo Ciano. Per concludere ritengo utile fare un'ultima considerazione. Io ho considerato solamente i nomi geografici, trascurando del tutto nomi di quartieri, strade, piazze delle città. Nomi che, sia ben chiaro, possono anche essere presenti nei timbri postali (se non altro, negli indirizzi degli uffici succursali). E' chiaro che, volendosi incamminare su questa strada, si potrebbero trovare centinaia di esempi.

Bibliografia

- Guida della Libia,, Edizione Consociazione Turistica Italiana, 1937
- Annuario generale della Consociazione Turistica Italiana, edizione 1938
- Guida dell'Africa Orientale Italiana, Edizione Consociazione Turistica Italiana, 1938
- Guida d'Italia della Consociazione Turistica Italiana: Albania, 1940
- Ministero delle Comunicazioni, Elenco degli stabilimenti postali-telegrafici-fonotelegrafici e dei posti telefonici pubblici del Regno d'Italia autorizzati allo

- scambio fonico dei telegrammi, Edizioni Istituto Poligrafico dello Stato, 1943
- Annuario Generale del Touring Club Italiano, edizione 1951
- Provincia di Latina, 50° anniversario della fondazione, Edizione La Tribuna del collezionista, 1985
- Riccardo Tercinod, Appunti vari dattiloscritti sui nomi delle località della Val d'Aosta
- Federico Zerì, "I francobolli Italiani, grafica e ideologia dalle origini al 1948", Il Melangolo Ed., 1993.
- Storia Illustrata del

- Fascismo, Giunti Ed., 2000.
- Dizionario di toponomastica, Edizioni Utet, 1997
- Wikipedia, enciclopedia in linea, voci: "Censimento Libia del 1939", "Italianizzazione fascismo", "Italianizzazione dei toponimi dei Comuni in Valle d'Aosta, Latina.

In alto a sinistra: lettera del 25 aprile 1930 da Castel Benito in Tripolitania.

In alto a destra: lettera del 4 dicembre 1939 dal Villaggio Duca degli Abruzzi in Somalia.

La lapide posta sul "Passo Toselli" dalla divisione "3 Gennaio"

